

# Cosa ci ha colpito delle tre interviste?

Abbiamo invitato a scuola o incontrato in videoconferenza quattro persone scelte da noi, per farci spiegare come funziona il mondo del lavoro e cosa occorre per entrare, e ci hanno fornito consigli e suggerimenti anche sulla scelta della scuola superiore.

Abbiamo intervistato il professore universitario ed economista Antonio Maria Rinaldi, la psicologa Pettinari Sabrina Alessandra, l'infermiere e caporeparto dell'ospedale di Reggio Emilia Luigi Sereni, nonché padre di un nostro compagno di classe, e il Campione Olimpionico Stefano Baldini.

Ho deciso di riportare gli aspetti comuni delle loro interviste, ovvero i suggerimenti che tutti quanti ci hanno dato e i consigli che più mi sono sembrati utili.

Tutti hanno detto che l'Italia è un bel paese, quello dove si sta meglio. Antonio Maria Rinaldi sostiene giustamente che una volta aver avuto esperienze all'estero bisogna riportare le conoscenze acquisite in Italia, per contribuire a migliorarla. Baldini dice che in Italia sono presenti servizi che a noi paiono scontati ma che in realtà in altri paesi non ci sono.

Tutti hanno detto che la scuola va scelta da se', bisogna farsi aiutare da parenti, amici e professori ma non lasciarsi assolutamente condizionare. Come dice Rinaldi, siamo noi a dovere fare almeno 5 anni di studio nella scuola scelta. Si può sempre cambiare la scuola, anche dopo averla frequentata per qualche anno, non bisogna comunque avere troppa paura. È però necessario scegliere con coscienza e consapevolezza.

Un altro aspetto ripetuto da molti è quello che si studia per tutta la vita. Molti di noi pensano che dopo le scuole superiori o al limite dopo l'università si finisca di studiare e dopo venga solo il lavoro. In realtà non è così, si impara giorno per giorno qualcosa di nuovo, tutti i giorni. Soprattutto durante il percorso lavorativo si apprendono quelle che sono le qualità di un buon lavoratore, si affina la propria tecnica e si fa aumentare la propria esperienza.

Luigi Sereni: "Il lavoro per me si fonda su tre principi: il saper essere, il saper fare e il sapere". Secondo Luigi, questi tre aspetti sono le fondamenta del lavoro e della collaborazione con gli altri nel proprio lavoro. Il sapere essere secondo lui consiste nel modo in cui ci si comporta con gli altri e come si instaurano rapporti. Il saper fare sono le doti pratiche e tutta l'esperienza che una persona può avere sul lavoro che svolge. Il sapere sono le conoscenze teoriche sul lavoro.

Un altro aspetto comune emerso nelle tre interviste è l'importanza e la conoscenza degli strumenti tecnologici e informatici. Essi sono molto importanti e altrettanto utilizzati nel mondo del lavoro siccome quel campo è in continua evoluzione. Sono degli strumenti potenti che se usati con intelligenza portano grandi vantaggi.

Altrettanto importante è la conoscenza delle lingue, soprattutto l'Inglese. Esse infatti permettono di capire persone provenienti da altri paesi, cosa quasi fondamentale nella situazione di globalizzazione che oggi stiamo vivendo.